

Vino e accoglienza l'agricoltura è donna

LA RICERCA

TREVISO L'agricoltura trevigiana si tinge sempre più di rosa. La Confragricoltura ha aggiornato i dati alla fine del 2017, facendo una fotografia precisa del settore primario della Marca. E ha ottenuto risultati sorprendenti. Nonostante la crisi, i frequenti problemi stagionali legati al meteo e le difficoltà da sempre presenti in un settore non certo facile, sulle oltre 14mila imprese agricole attive in provincia di Treviso quelle a prevalente conduzione femminile sono 3.630, di cui 3.399 di natura individuale, 201 in forma di società di persone e 30 sono le società di capitale.

L'ESPERIENZA

Altro dato: la maggioranza delle donne imprenditrici agricole non è rappresentata da giovani, come ci si aspetterebbe, ma da donne più mature, magari eredi di famiglie da sempre impegnate in queste attività. La fascia preponderante delle donne titolari è quindi quella di età compresa dai 50 ai 69 anni (sono in tutto 1.637), seguita dalle Over 70 (1.205), da quelle comprese fra i 30 ed i 49 anni (507) ed infine c'è il segmento che va dai 18 ai 29 anni (50).

Le aziende a conduzioni femminili sono presenti in

ambiti come la produzione del vino, e in questo un'importante voce in capitolo è indubbiamente rappresentata dal boom prosecco. Poi ci sono i settori legati ad agricoltura e turismo, sempre più preminenti anche in ottica più globale dell'economia trevigiana. E qui la presenza femminile si distingue anche per formazione e preparazione: a gestire le attività sono quasi sempre laureate in enologia e agronomia, ma non solo.

VINI E CEREALI

Questa immagine dell'agricoltura-rosa viene quindi confermata dai vertici regionali dell'associazione: «Dai nostri dati - precisa Lodovico Giustiniani, presidente di **Confagricoltura** Veneto - emerge come la pattuglia rosa sia sempre più presente nel settore vitivinicolo, dove 253 aziende vedono al timone una donna in veste di titolare o rappresentante, ma anche nel settore cerealicolo, dove sono 108 le imprenditrici al comando. Le donne spiccano anche nei settori più innovativi come il turismo rurale e gli agriturismi, dove è importante la capacità di fare accoglienza. Spesso - conclude Giustiniani - si tratta di donne in possesso di una laurea in agronomia e in enologia, ma anche in altre materie che nulla hanno a che fare con l'agricoltura».



SUL PIAVE Gloria Cescon, contitolare dell'omonima cantina

